

OM SAI RAM

BENVENUTI A QUESTA SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE

D 346 "LA TEABELLA DI MARCIA DELLA NOSTRA VITA È FISSA?"

5 dicembre 2024

*Il testo che segue contiene brani tratti dal libro
del prof. Anil Kumar
"Cercare dentro di sé", pag. 70-75.*

Il Prof. Anil Kumar Kamaraju è stato uno dei prescelti da Bhagawan per diffondere il Suo messaggio e la Sua missione. Ha viaggiato molto in India e all'estero rispondendo a innumerevoli domande e chiarendo dubbi riguardo i discorsi divini di Swami e sulle sue interazioni personali con Bhagawan. In modo specifico, il Prof. Anil Kumar ci guida spesso su come connetterci efficacemente al nostro Sai interiore.

D. Signore, veniamo al mondo con tre borse piene (di Karma - N.d.T.): la prima è il prarabdha, la seconda è agami e la terza è sanchita. Questi sono fissati nella tabella di marcia della nostra vita. Allora, dove collochiamo i nostri sforzi?

R Prof. Anil Kumar: Grazie, signore! Lei inaugura il satsang di questa mattina!

Ci sono tre parole sanscrite, come lei ha detto. La prima, prarabdha, si riferisce al passato. La seconda, sanchita, si riferisce al presente.

E la terza, agami, indica il futuro.

Quindi esistono il prarabdhakarma, il sanchitakarma e il karma agami, cioè il karma passato, presente e futuro.

La domanda è questa: Dal momento che questi tre karma, che sono gli effetti ineluttabili dei nostri pensieri, parole e azioni o attività sono certi, allora, dove entriamo in gioco noi? Ho ragione, signore? Può correggermi se non ho chiarito la sua domanda. (Il signore annuisce)

La tabella di marcia è fissata. È così che l'avete formulata. Bene. Il Prarabdha, il passato, è la base per il presente e il presente è la base per il futuro. In questo modo, tutti e tre sono collegati. Il futuro è determinato dal passato. Devo sperimentare le conseguenze o i risultati delle azioni passate. La tabella di marcia è fissa, come lei dice. Inoltre, qualsiasi cosa io faccia ora, nel presente, darà risultati nel futuro. Anche in questo caso la tabella di marcia è fissa.

Allora qual'è la strada? Che cos'è la mappa? Come si fa a disfare la mappa? E se è fissa, qual è la via d'uscita?

Amici miei, come esseri umani ci è stato concesso da Dio un margine di libertà. Gli animali non possono sfuggire o cambiare la loro mappa stradale. Baba fa l'esempio della tigre. Una tigre, che non è vegetariana, non può essere costretta a mangiare idli (torte di riso al vapore) e sambar (un piatto piccante a base di verdure).

È impossibile! La mappa stradale della tigre è fissa; essa ha la sua propria natura.

Un cane ha la sua natura. Un albero ha la sua natura. In questi casi del mondo

minerale, vegetale e animale, la mappa stradale è fissa.

Questo vale anche per la società umana. Tuttavia, c'è un metodo che possiamo mettere in funzione. Ecco l'esempio fornito da Baba.

Siamo tenuti a pagare le tasse sul nostro reddito. Forse devo pagare cinquantamila rupie di tasse, ma preferisco non pagarle.

Voglio solo il reddito! Questo è un sentimento comune a tutti.

Ma sfuggire al pagamento dell'imposta sul reddito è un reato. Quindi, come posso farlo legalmente? I funzionari dell'imposta sul reddito sono molto severi: anche un esattore distrettuale deve prima pagare l'imposta e poi fare ricorso.

Quindi, quali sono i modi legali per evitare di pagare le cinquantamila rupie di tasse? Beh, i commercialisti sono lì per mostrarmi la strada! Quindi, mi rivolgo a un commercialista per chiedere aiuto e gli pago una parcella. Lui mi dirà: "Signore, sulla base di un probabile premio pagato al governo indiano, possiamo richiedere un'esenzione dall'imposta sul reddito totale da pagare.

Lei ha pagato regolarmente un premio assicurativo sulla vita?"

"Sì, certo!"

"Ah! Mi dica l'importo... si possono detrarre cinquemila rupie...".
dell'imposta sul reddito".

Poi il revisore chiederà: "Lei possiede una casa, una casa così bella. Come ha fatto a permettersela?"

"Signore, ho ottenuto un grosso prestito dal governo e dalla banca".

"Oh, capisco. ... questo fa sì che ci siano altri diecimila euro in meno".

"Quanti figli ha?". "Così tanti..."

Un'altra detrazione!

"Possiede un'auto o qualcosa di simile?"

"Ah! Cinquemila rupie in meno per questo".

Quindi, le cinquantamila rupie possono essere ridotte a quindici o ventimila. Ora, come è legale tutto ciò? È legale perché non si tratta di evasione fiscale. Non state evadendo le tasse. No, no, no, no, no, no. È un'esenzione fiscale. L'esenzione fiscale è legale. L'evasione fiscale è un reato.

Tuttavia, le tasse sono tasse.

Allo stesso modo, qualunque sia l'azione compiuta in una vita passata, le conseguenze che ne derivano devono essere pagate ora.

La tabella di marcia è fissata. Il nostro prarabdha è il reddito del passato e la nostra sanchita è la tassa da pagare nel presente. Sono disposto a pagare, ma il "pagamento" può essere molto difficile.

Cosa devo fare?

Vado da un "commercialista", la Bhagavad Gita (la famosa scrittura indiana, conosciuta anche come "Il canto di Dio").

Oppure leggo una scrittura sacra a mia scelta come guida,

Oppure mi rivolgo a un guru (un'antica epopea indiana) per avere una guida, magari il Sundara Kanda. spirituale). Il guru mi dirà di fare un servizio per ottenere un'esenzione fiscale.

"Andate alla funzione domenicale, partecipate alle attività di servizio, fate donazioni in beneficenza, date da mangiare ai poveri e aiutate i bisognosi.

Con queste attività di servizio potete avere il 10% di esenzione dall'imposta sul reddito!

“Oh bene! Ma c'è ancora molto da pagare. Signore, cos'altro posso fare?

“Oh, capisco. Frequenti regolarmente i bhajan (canti devozionali) e si concentri solo su Dio,

Quando Lo adori, canta la Sua gloria... esenzione del 10%. Oppure pratica la meditazione... 5% di esenzione.

Il Prarabdha, il karma passato, può essere ridotto attraverso le attività spirituali. Con questi mezzi, ci sarà un'esenzione dalle tasse. Sì, può essere evitato. Questo è legale. Quindi, qualsiasi cosa facciamo, che sia la meditazione, l'adorazione, la lettura delle Scritture divine o le attività di servizio - danno una certa esenzione dall'imposta sul reddito totale da pagare, la sanchita. Questo è l'esempio che Baba stesso ha dato.

Un altro punto è questo: pregando Dio avremo la forza e il coraggio di affrontare il nostro prarabdha, il karma passato. Un modo per affrontare il prarabdha con gioia è pensare a Dio e condurre una vita spirituale.

Il prarabdha viene vissuto, ma il peso è minore. Se dovesse accadere che io debba soffrire adesso per il mio karma passato, beh, anche così sarò comunque felice grazie alle mie preghiere a Dio, il mio servizio al prossimo e la meditazione.

Poiché sto cercando di annullare il prarabdha essendo così attivo in molti programmi spirituali, il sanchita sarà minore.

Altrimenti, il sanchita sarà molto di più e si aggiungerà al prarabdha.

Prarabdha, sanchita e agami sono ineludibili. Il . La spiegazione spirituale di tutto questo è che

dobbiamo sperimentare i loro effetti perché le nostre azioni ne sono state la causa. Corretto!

Ma, amici miei, al livello più alto questo non ha valore.

È come i giocatori di cricket che giocano per l'India contro l'Australia. Se vincono la partita, ricevono circa venticinque lakh (1 lakh = 100.00 rupie) o un crore (10 milioni) o qualcosa del genere.

Senza tasse! Il governo l'ha stabilito!

Anche quando abbiamo un sacco di prarabdha, sanchita e agami al nostro attivo e la mappa della strada è fissata, essendo spirituali nella nostra vita, possiamo arrivare a capire che è tutto un percorso che è tutto un gioco della mente.

Supponiamo che, per grazia di Dio e grazie a un'intensa sadhana (disciplina o pratica spirituale), io riesca a oltrepassare la mente.

Allora la situazione sarà come quella del giocatore di cricket che ha tutti quei soldi ma non deve pagarci sopra le tasse! Allo stesso modo, quando cresco oltre la mente, allo stato di non-mente, non dovrò pagare alcuna agami, sanchita, ecc. Ma finché

la mente persiste ed esiste, non possiamo sfuggirle.

Con la pratica della meditazione si va oltre la mente. Ecco perché è prescritta a tutti. Ma non abbiamo il concetto corretto di meditazione. L'ho detto molte volte.

Basando la mia risposta sulla letteratura Sai, posso dirlo in una sola frase senza ripetermi. Che cos'è? La meditazione è uno stato di assenza di mente e di pensiero. (senza pensieri).

Il Prof. Anil Kumar ci porterà altri esempi ispirati nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo.

OM SAI RAM